

MARZO

- 1 Lun ore 20:00 **Itinerario di Fede per i Fidanzati** –corso prematrimoniale—fino al giorno 6/3
 4 giov ore 18:00 Adorazione Eucaristica
 5 ven ore 17:00 Via Crucis - S. Messa
 6 sab ore 18:00 S.Cresima - gruppo degli adulti

- 7 dom **III° DOMENICA DI QUARESIMA** **SS. Messe ore 10:00 - 18,30** III settimana del salterio
 9 mart ore 19:00 Incontro gruppo genitori 2/3 elementare Gruppo S. Chiara
 11 giov ore 17:00 Gruppo Donne Cattoliche
 ore 19:00 gruppo giovani
 12 ven ore 17:00 Via Crucis - S. Messa
 ore 19:00 Gruppo giovani : Jonathan

- 14 dom **IV° DOMENICA QUARESIMA** **SS. Messe** ore 10:00 ;18,30. IV Settimana del Salterio
 15 lun **INIZIO ESERCIZI SPIRITUALI PER LA COMUNITA'** -cfr programma a parte
 16 mart ore 19:30 Incontro preghiera per i genitori ragazzi del catechismo
 17 merc ore 19:30 Incontro preghiera per i genitori ragazzi del catechismo
 18 giov ore 19:30 Incontro preghiera per i genitori ragazzi del catechismo
 19 ven **FESTA DI S. GIUSEPPE**
 ore 17:00 Via Crucis - SS. Messa

- 21 dom **V° DOMENICA QUARESIMA** **SS.Messa** ore 10:30 ; 18:30 I Settimana del Salterio
 23 mart ore 18:00 Incontro con le confraternite di Bronte
 24 merc ore 18:00 Incontro con i portatori di vara
 25 giov **FESTA ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE**
 26 ven ore 17:00 Via Crucis
 ore 19:00 Incontro preghiera per i genitori ragazzi del catechismo
 ore 20:00 Gruppo giovani Jonathan
 27 sab ore 16:00 Via crucis—ragazzi del catechismo
 ore 19:30 Gruppo Famiglia Tobia e Sara

- 28 dom **DOMENICA DELLE PALME** **II** Settimana del Salterio ore 10:00 ;18:30
 29 lun **INIZIO SACRE QUARANTORE** cfr programma a parte
 29 ore 18:00 Confessione S.Filippo e S. Pietro
 30 mart ore 18:00 Confessione S. Tarcisio

APRILE

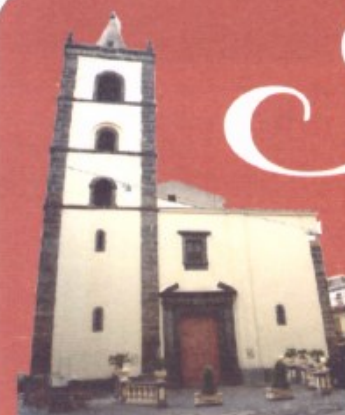
- 1 **Giovedì Santo** Ore 19:00 **S. Messa in Coena Domini**
 2 **Venerdì santo** Ore 10:30 **Ufficio delle Letture**
 Ore 16:30 **Liturgia della Passione**
 Ore 18:30 **Via Crucis all'interno della chiesa**
 3 **Sabato Santo** Ore 20:00 **Inizio della Veglia Pasquale**
 4 **Domenica di Pasqua** **SS. Messe** ore 10:00 e 18:30

“Chi muore con Cristo, con Cristo risorgerà.

E la croce è la porta della risurrezione.

Chi lotta insieme a Lui, con Lui trionferà.

Questo è il messaggio di speranza che la croce di Gesù contiene, esortando alla forza nella nostra esistenza.”



Anno V –2021 N° 35 - MARZO

FOGLIO INTERNO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DELLA PARROCCHIA SS. TRINITA' IN BRONTE - CATANIA
 www: parrochiass.trinita-bronte.it

e-mail: chiesass.trinita@libero.it - Tel. 095 691 439 - Chiesa SS. Trinità Bronte

EDITORIALE

Chi è malato chiami a sé i presbiteri della Chiesa e preghino per lui....

.... dopo averlo unto con olio nel nome del Signore (Gc 5,14-15). Il Sacramento dell'Unzione degli infermi fa parte, assieme a quello della Confessione, dei sacramenti di guarigione. Nel tempo, purtroppo è stato considerato il sacramento dei morenti e chiamato impropriamente “estrema unzione”. Esso, invece, ha in sé una ricchezza e una grazia particolare e può essere richiesto non solo per l'ultimo istante della vita terrena, ma anche per malattie gravi o lunghe o legate all'anzianità. Quando la persona malata non può partecipare attivamente alla vita ecclesiale, questo sacramento - conferito dal sacerdote - le infonde pace, conforto, speranza e coraggio per affrontare la malattia, oltre ad unirla più intimamente alla passione di Cristo, diventando così per lei mezzo di purificazione e di salvezza. Inoltre, se non ha potuto confessare i peccati, glieli rimette.

Gesù, dopo la sua resurrezione, ha affidato agli Apostoli anche il mandato di guarire gli infermi nel corpo e nello spirito e già, tra le prime comunità cristiane, vigeva l'uso da parte dei presbiteri di imporre le mani sui malati con l'unzione con l'olio sacro, assieme alle tante preghiere di intercessione elevate dai fratelli, come ci attesta nella sua lettera lo stesso san Giacomo. Così la Chiesa ha esercitato questo mi

Continui a pag. 3

Gesù :fedele a Dio e agli uomini

Sac.Alfio Daquino

Lungo la storia della salvezza, la fedeltà divina si manifesta immutabile nonostante la costante infedeltà dell'uomo. Cristo, testimone fedele della verità comunica agli uomini la grazia di cui è ripieno e li rende capaci di meritare la corona della vita, imitando la sua fedeltà fino alla morte.

Dio è la "roccia" di Israele (Dt 32,4); questo nome simboleggia la sua immutabile fedeltà, la verità delle sue parole, la fermezza delle sue promesse. Le sue parole non passano le sue promesse saranno mantenute; YHWH non mente, né si ritratta; il suo disegno è attuato mediante la potenza della sua parola che, uscita dalla sua bocca, non ritorna se non dopo aver compiuto la sua missione. Tutto l'Antico Testamento è pieno di episodi che descrivono la fedeltà di Dio alla parola data e l'infedeltà dell'uomo nei suoi confronti. Ecco perché bisogna pregare il Dio fedele per ottenere da lui la fedeltà e cessare di rispondere alla sua fedeltà con l'empietà.

Il servo fedele per eccellenza annunciato dall'Antico Testamento è Gesù, il Figlio e Verbo del Padre, il vero e il fedele, che viene a compiere la Scrittura e l'opera del Padre suo. Per mezzo suo sono mantenute tutte le promesse di Dio; in lui sono la salvezza e la gloria degli eletti; con lui, gli uomini sono chiamati dal Padre a entrare in comunione; e per mezzo suo i credenti saranno confermati e resi fedeli alla lo-

ro vocazione fino alla fine.

Dobbiamo imitare la fedeltà di Cristo, tenendo duro fino alla morte e contare sulla sua fedeltà per vivere e regnare con lui (Nim 2,11-12). Più ancora: anche se noi siamo infedeli, egli rimane fedele; perché, se può rinnegarci, non può rinnegare sé stesso; oggi, come ieri e per sempre, egli rimane ciò che è il sommo sacerdote misericordioso e fedele che permette di accedere con sicurezza al trono della grazia a coloro che, fondandosi sulla fedeltà della promessa divina, conservano una fede e una speranza indefettibili.

La nostra debole fede, non cambia il carattere di Dio, non cambia la Sua fedeltà verso di noi! La fedeltà di Dio è parte integrante della sua natura. Dio è fedele perché non cambia e la sua benignità non viene mai meno (Esodo 34:6). Dio è sempre fedele con se stesso, agisce sempre in conformità alla sua natura e parola data.

Anche se gli esseri umani sono infedeli a Dio, egli rimane fedele perché non può contraddire se stesso. In Dio è presente l'impossibilità morale che contraddica se stesso, questo costituisce la base della Sua fedeltà! Dio prima di essere fedele agli uomini è fedele a se stesso! La fedeltà di Dio a se stesso significa in primo luogo che agisce secondo il Suo carattere perfetto e immutabile e quindi che agisce in base alle promesse che ha fatto agli uomini, è fedele alla Sua parola data! Se non fosse fedele al proprio carattere e alla parola data, non sarebbe più

“Dalla conversione delle persone a quella delle strutture”

a cura della Congregazione per il Clero, 20.07.2020

“Comunità di comunità”: la parrocchia inclusiva, evangelizzatrice e attenta ai poveri (N 34-38)

In tale processo di rinnovamento e di ristrutturazione, la parrocchia deve evitare il rischio di cadere in una eccessiva e burocratica organizzazione di eventi e in un'offerta di servizi, che non esprimono la dinamica dell'evangelizzazione, bensì il criterio dell'autopreservazione^[40]. Citando San Paolo VI, Papa Francesco, con la sua abituale *parresia*, ha fatto presente che «la Chiesa deve approfondire la coscienza di se stessa, meditare sul mistero che le è proprio. (...) Ci sono strutture ecclesiali che possono arrivare a condizionare un dinamismo evangelizzatore; ugualmente, le buone strutture servono quando c'è una vita che le anima, le sostiene e le giudica. Senza vita nuova e autentico spirito evangelico, senza fedeltà della Chiesa alla propria vocazione, qualsiasi nuova struttura si corrompe in poco tempo»^[41].

La conversione delle strutture, che la parrocchia deve proporsi, richiede “a monte” un cambiamento di mentalità e un rinnovamento interiore, soprattutto di quanti sono chiamati alla responsabilità della guida pastorale. Per essere fedeli al mandato di Cristo, i pastori, e in modo particolare i parroci, «*principali collaboratori del Vescovo*»^[42], devono avvertire con urgenza la necessità di una riforma missionaria della pastorale.

Tenendo presente quanto la comunità cristiana sia legata alla propria storia e ai propri affetti, ogni pastore non deve dimenticare che la fede del Popolo di Dio si rapporta alla memoria familiare e a quella comunitaria. Molto spesso, il luogo sacro evoca momenti di vita significativi delle generazioni passate, volti ed eventi che hanno segnato itinerari personali e familiari. Onde evitare traumi e ferite, è importante che i processi di ristrutturazione delle comunità parrocchiali e, talvolta, diocesane siano portati a compimento con flessibilità e gradualità.

Papa Francesco ha sottolineato in riferimento alla riforma della Curia Romana, che la gradualità «è il frutto dell'indispensabile discernimento che implica processo storico,

scansione di tempi e di tappe, verifica, correzioni, sperimentazione, approvazioni “ad experimentum”. Dunque, in questi casi non si tratta di indecisione ma della flessibilità necessaria per poter raggiungere una vera riforma»^[43]. Si tratta di fare attenzione a non “forzare i tempi”, volendo condurre a termine le riforme troppo frettolosamente e con criteri generici, che obbediscono a logiche elaborate “a tavolino”, dimenticando le persone concrete che abitano il territorio. Infatti, ogni progetto va situato nella vita reale di una comunità e innestato in essa senza traumi, con una necessaria fase di consultazione previa e una di progressiva attuazione, e di verifica.

Tale rinnovamento, naturalmente, non riguarda unicamente il parroco, né può essere imposto dall'alto escludendo il Popolo di Dio. La conversione pastorale delle strutture implica la consapevolezza che «*il Santo Popolo fedele di Dio è unto con la grazia dello Spirito Santo; per tanto, all'ora di riflettere, pensare, valutare, discernere dobbiamo essere molto attenti a questa unzione. Ogni volta che, come Chiesa, come pastori, come consacrati abbiamo dimenticato questa certezza sbagliamo la strada. Ogni volta che vogliamo soppiantare, far tacere, annientare, ignorare o ridurre a piccole élite il Popolo di Dio nella sua totalità e nelle sue differenze, costruiamo comunità, piani pastorali, accentuazioni teologiche, spiritualità e strutture senza radici, senza storia, senza volto, senza memoria, senza corpo, di fatto, senza vita. Nel momento in cui ci sradichiamo dalla vita del Popolo di Dio, precipitiamo nella desolazione e pervertiamo la natura della Chiesa*»^[44].

In tal senso, il clero non opera da solo la trasformazione sollecitata dallo Spirito Santo, ma è coinvolto nella conversione che riguarda tutte le componenti del Popolo di Dio^[45]. Perciò, occorre «*cercare con consapevolezza e lucidità spazi di comunione e di partecipazione, perché l'Unzione dell'intero Popolo di Dio trovi le sue mediazioni concrete per manifestarsi*»^[46].

Dio! Se Dio fosse infedele profanerebbe se stesso! La fedeltà è: Dio garantisce ciò che Egli non sarà mai, o che agisce in contraddizione con se stesso. Dio non cesserà mai di essere quello che Egli è. Dio è lo standard di se stesso!! Dio non imita nessuno e non è influenzato da nessuno! Tutto ciò che Dio dice, o fa è in accordo con se stesso. Egli sarà sempre fedele a se stesso, alle sue opere e alla sua creazione.

Cosa significa per noi che Dio è fedele?

Significa che dobbiamo fidarci di Dio anche quando le circostanze non sono favorevoli. Egli può essere invocato in modo sicuro! Possiamo affidare a Lui le nostre anime con la certezza che si prende cura di noi. Nessuno ancora che ha veramente avuto fiducia in lui, l'ha fatto invano!! Nessuno è mai stato deluso! Significa che dobbiamo accettare con umiltà e gratitudine ogni cosa senza lamentarci. Significa che è di

grande conforto per coloro che gli appartengono! Significa essere liberi dall'ansia e dalle preoccupazioni! Ricordiamo dunque, ogni giorno la fedeltà di Dio perché porta una nuova speranza e con essa nuove forze! Se i cristiani mostreranno fede incrollabile e coraggio apostolico, non saranno mai soli nelle prove e nelle tribolazioni che dovranno affrontare, e lo Spirito santo li sosterrà in ogni circostanza. Qualunque sofferenza dovranno patire per amore di Dio e per la fedeltà al Vangelo, fosse anche il dono della vita, saranno certi della loro salvezza eterna e della beatitudine del Paradiso. Chi crede, pone al centro dei suoi pensieri e delle sue preoccupazioni la salvezza eterna, e nulla antepone all'amore di Cristo: con serena fiducia in Dio, in parole ed opere, ogni giorno vive e annuncia il Vangelo con la propria vita, mettendo al centro la vita spirituale e crescendo come uomo e come cristiano nell'amore fedele a Dio.

Vivere uniti con i fratelli la

Settimana santa

**INCONTRI CON I PORTATORI DI VARA
settimanasantabrontese2021**

Nell'impossibilità di vivere momenti liturgici separati, Invitiamo tutti i portatori di vara: Cristo alla colonna –Crocifisso—Cristo morto - Addolorata ad un momento di preghiera che si svolgerà il 24 marzo p.v. alle ore 18:00 presso la Chiesa Madre.

**DAL 15 AL 18 MARZO :
ESERCIZI SPIRITUALI PER LA
COMUNITA' PARROCCHIALE**

Ore 17,30 S.Rosario Ore 18,00 Recita dei Vespri e Meditazione dettata dal Sac.Alfio Daquino sul tema : " *Le Beatitudini : un sentiero per trovare la gioia !* " . Ore 18,30 S.Messa con omelia .

Vivere uniti con i fratelli

SettimanaSantaBrontese2021

**S.QUARANTORE
29-30-31 MARZO :
PRESSO LA CHIESA S. SEBASTIANO**

ore 9,00 S. Messa seguita dall'Adorazione Eucaristica fino alle 12,00.

ore 17,00 Adorazione Eucaristica – libera e comunitaria .

ore 19,30 Celebrazione dei vesperi e benedizione eucaristica.

Hanno ricevuto il Santo Battesimo

21-02 Castiglione Leonardo
28-02 Costanzo Edoardo
Lembo Gabriel

Ci hanno lasciati il :

2-2 Caldaci Antonina
25-2 Reale Silvia



UFFICIO CATECHISTICO PARROCCHIALE

MESE MARZO CALENDARIO QUARESIMALE 2021

	ora- rio	attività	gruppo
9-3	19:00	Genitori 2 /3 elementare –	S.Chiara
13-3	16:00	Catechismo	Gruppo S.Chiara
16-3	19:30	Genitori/ragazzi	Gruppo S.Bartolomeo
17-3	19:00	Momento di Preghiera genitori	Gruppo S.Giovanni Bosco-S.Domenico Savio S.Paolo –S. Simone
18-3	19:30	Momento preghiera genitori e Consegna del Vangelo al gruppo	S. Francesco
20-3	16:00	Incontro con il gruppo : S.Filippo-S.Tarcisio – S. Pietro	
26-3	16:00	Via crucis dei ragazzi del catechismo	
26-3	19:00	Incontro genitori gruppo S. Filippo– S. Tarcisio-S. Pietro	
27-3	16:00	Via crucis dei ragazzi del catechismo	
29-3	18:00	S. Confessione S.Filippo _ S.Pietro	
30-03	18:00	S.Confessione S. Tarcisio	



EDITORIALE –continua dalla 1 pag

nistero con l'istituzione del Sacramento dell'Unzione degli infermi che, non solo dona la consolazione dello spirito, ma a volte anche la guarigione fisica o comunque un evidente sollievo. Tante volte noi stesse siamo state spettatrici, nella nostra comunità monastica, di come questo sacramento operi efficacemente rigenerando tutta la persona. Diverse nostre consorelle, infatti, hanno manifestato segni evidenti di ripresa comunicando agli altri grande serenità e gioia. Per questo ci sembra quanto mai dannoso non permettere ad un familiare ammalato o anziano di ricevere questo sacramento per un infondato pregiudizio, alimentato dall'ignoranza e persino a volte dalla superstizione, privandolo così di tale grazia soprannaturale, allo stesso modo per quello della Confessione.

La beata Vergine Maria, salute degli infermi, ci renda cristiani autentici e convinti di riconoscere anche in questo sacramento la presenza del Medico celeste che dona salute e salvezza e del buon Samaritano che ha compassione di noi, si fa nostro Compagno di viaggio “versando sulle nostre ferite olio e vino”.

Le Benedettine del SS. Sacramento di Catania